

Materia Paesaggio

IL PAESAGGIO
DELL'APPENNINO
PARMENSE

OPPORTUNITÀ DI
SVILUPPO LOCALE TRA
FRAGILITÀ E VALORI

IL QUADERNO SINTESI DEI CONTENUTI

MICHELE ZAZZI



OSSERVATORIO
REGIONALE
PER LA QUALITÀ
DEL PAESAGGIO/ER

 Regione Emilia-Romagna



UNIVERSITÀ
DI PARMA



Materia Paesaggio 2019

**IL PAESAGGIO DELL'APPENNINO
PARMENSE: OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO
LOCALE TRA FRAGILITÀ E VALORI**

SAPERI ED ESPERIENZE A CONFRONTO

QUADERNO 2020



Regione Emilia-Romagna

Assessorato alla Montagna, Parchi e Forestazione, Aree Interne, Programmazione territoriale, Parl Opportunità

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica, dei Trasporti e del Paesaggio

Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio ER

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-qualita-paesaggio>

OsservaPAER@regione.emilia-romagna.it

@osservatoriopaesaggio.ER

In collaborazione con

Università di Parma

Dipartimento di Ingegneria e Architettura (DIA)

<https://dia.unipr.it/>

Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale (SCVSA)

<https://scvsa.unipr.it/>

Responsabilità di progetto

Anna Mele, Regione Emilia-Romagna

Responsabile scientifico

Michele Zazzi, Università di Parma

Coordinamento tecnico-scientifico

Alessandro Chelli, Michele Zazzi, Università di Parma

Doriano Castaldini, Emiro Endrighi, Università di Modena e Reggio-Emilia

Coordinamento dei laboratori pratico-applicativi

Daniela Cardinali (Regione Emilia-Romagna), Barbara Caselli (Università di Parma), Laura Punzo (Regione Emilia-Romagna) con la collaborazione di Simona Acerbis (Unione Montana Appennino Parmense Est), Marianna Amendola (Architetto del paesaggio), Martina Carra (Università di Parma), Isabella Tagliavini (Università di Parma).

Segreteria organizzativa

Martina Carra, Barbara Caselli

Testi a cura di

Simona Acerbis, Marianna Amendola, Francesca Bonello, Annalisa Borgognoni, Daniela Cardinali, Martina Carra, Barbara Caselli, Doriano Castaldini, Alessandro Chelli, Emiro Endrighi, Anna Mele, Italo Pizzati, Laura Punzo, Andrea Ruffini, Isabella Tagliavini, Michele Zazzi.

Immagini

Foto di Daniela Cardinali, Martina Carra, Barbara Caselli, Alessandro Chelli, Antonio Di Lauro, Massimo Donati e Laura Punzo, Isabella Tagliavini. Grafici e disegni, nel capitolo "I laboratori applicativi", ideati dai partecipanti al Corso.

Impaginazione grafica e coordinamento produzione

Absolut eventi & comunicazione

Stampato da

Centro Stampa regionale

Partecipanti al Corso:

Alessandro Adorni, Stefano Baroni, Marina Beneventi, Enrico Bolzonella, Francesca Bonello, Gabriella Bonini, Annalisa Borgognoni, Alessio Brugnoli, Elias Ceccarelli, Marialuisa Cipriani, Bruno Pierluigi Curti, Antonio Di Lauro, Massimo Donati, Benedetta Enili, Cinzia Ferraresi, Marina Ferrari, Lorenzo Ferretti Garsi, Gianluca Gennari, Elisa Ghisolfi, Gianluca Giullari, Daniela Le Donne, Milena Mancini, Giacinta Manfredi, Federica Manni, Pamela Marengi, Roberto Mazzi, Barbara Mengoli, Cecilia Merighi, Maria Giulia Messori, Paola Milani, Desolina Mori, Aischa Gianna Muller, Pasqualina Neri, Lodovica Parmigiani, Daniele Pezzali, Maria Cristina Piazza, Italo Pizzati, Mario Provenzano, Sonia Robuschi, Emanuela Rossi, Alessandro Rossi, Sara Sandei, Cinzia Schianchi, Elisa Tarantino, Maddalena Torti, Andrea Tramelli, Antonella Vescovi.

Ringraziamenti

Ai relatori che sono intervenuti in occasione degli incontri plenari e dei laboratori pratico-applicativi:

Sabrina Alberini (Comune di Lesignano de' Bagni), Paride Antolini (OGER), Amilcare Bodria (Unione Montana Appennino Parma Est), Giuseppe Bonazzi (Università di Parma), Giordano Bricoli (Comune di Langhirano), Saverio Cicchella (Comune di Palanzano), Marco Cillis (Università di Parma), Giovanna Daniele (Regione Emilia-Romagna), Giuseppe Delsante (Comune di Corniglio), Fiorella Felloni (Politecnico di Milano), Roberto Gabrielli (Regione Emilia-Romagna), Alessandro Garbasi (Comune di Neviano degli Arduini), Marianna Guareschi (Università di Parma), Giampiero Lupatelli (Consorzio CAIRE), Claudia Meisina (Università di Pavia), Davide Papotti (Università di Parma), Claudio Riani (Comune Monchio delle Corti), Andrea Ruffini (Provincia di Parma), Riccardo Santolini (Università di Urbino), Giovanni Teneggi (Concooperative), Paolo Ventura (Università di Parma), Pierluigi Viaroli (Università di Parma).

A tutti gli Enti e le Istituzioni che hanno dato il loro sostegno all'iniziativa: Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza

Provincia di Parma

Unione Montana Appennino Parma Est

Comuni di Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano e Tizzano Val Parma

Federazione Ordine degli Architetti P.C.C. Emilia-Romagna

Ordine degli Architetti P.C.C. della Provincia di Parma

Federazione regionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Emilia-Romagna

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma

Ordine dei Geologi Emilia-Romagna

Parco dei Cento Laghi

GAL del Ducato

Cooperativa di Comunità Cento Laghi



OSSERVATORIO
REGIONALE
PER LA QUALITÀ
DEL PAESAGGIO/ER



UNIVERSITÀ
DI PARMA



IL PERCORSO FORMATIVO

Obiettivi e temi del corso

Tutela e valorizzazione del
sistema ecologico-ambientale

Fragilità territoriale

Paesaggi della produzione e
produzione di paesaggi

Il programma del Corso



L'APPENNINO EMILIANO PARMA EST

Inquadramento territoriale
multidisciplinare

Il sistema ecologico-ambientale:
tra opportunità e fragilità

I paesaggi della produzione
tipica: la Food Valley e le aree
montane

Il sistema insediativo

Il sopralluogo: avvicinamento ai
contesti



Gruppo 1 – La Porta della Val
Parma/Val d’Enza

Gruppo 2 – Terre di mezzo

Gruppo 3 – La Valle Chiusa

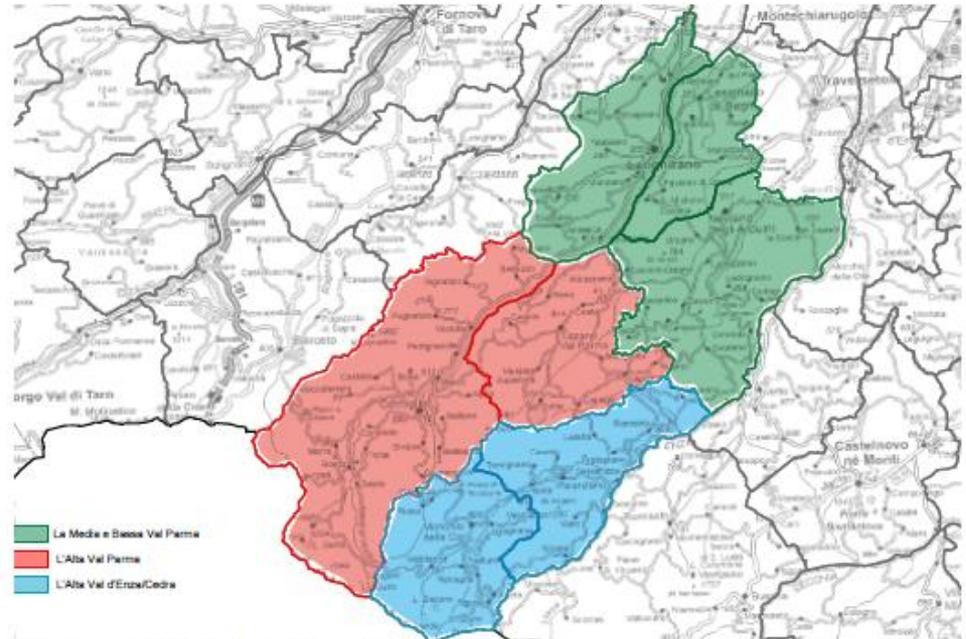
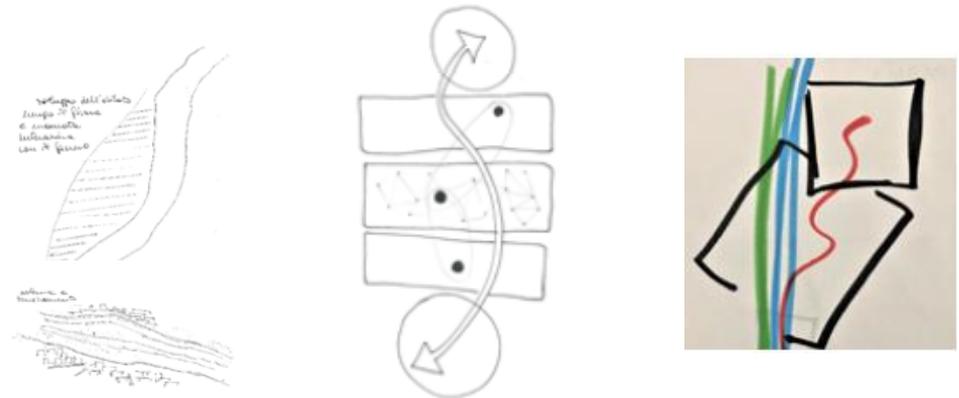


Figura 1. Inquadramento territoriale dell'area di studio.



I LABORATORI: METODO E ESITI

Step 1. Lettura e diagnosi: criticità, opportunità e risorse di rete

Step 2. Obiettivi, strategie e azioni

Step 3. Ricomposizione degli scenari per i territori dell'Unione

Quattro progetti condivisi:

Rete dei paesaggi (reali/ideali)

Rete dei centri

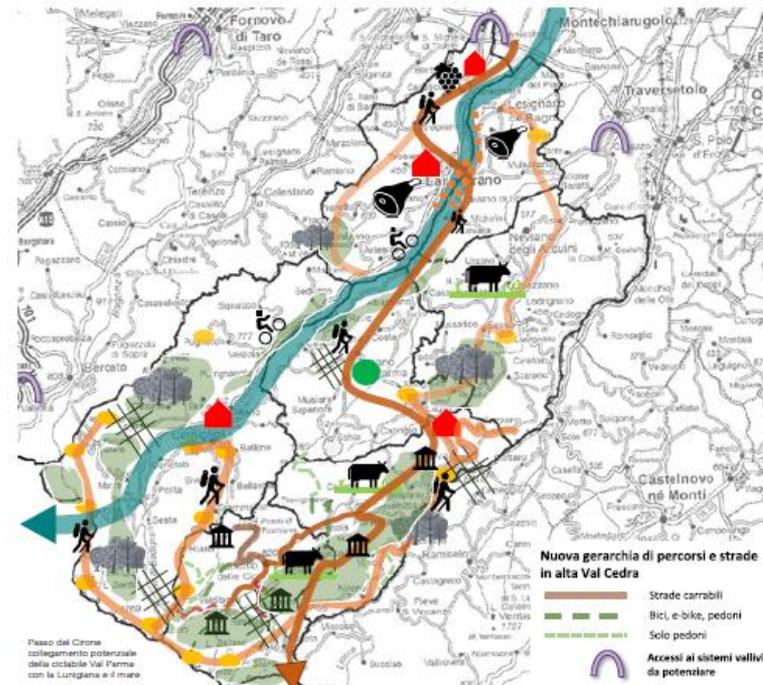
Rete degli attraversamenti

Rete per la gestione dei rischi



Il Masterplan

Il Masterplan



Rete dei Paesaggi da valorizzare

- Parmigiano:** tutela attiva e riqualificazione dei prati stabili per lo sviluppo della filiera Parmigiano Reggiano
- Prosciutto:** censimento e gestione prosciuttifici (controllo qualità architettonica, percorsi ruota edifici dismessi)
- Vine:** tutela del paesaggio dei vigneti
- Bosco:** cura e gestione efficiente del patrimonio boschivo e pagamento servizi ecosistemici
- Passaggio fluviale:** Mitigazione impatti delle aree produttive

Gli attraversamenti lenti da riqualificare

- Ciclabile di fondovalle Val Parma e bosco fluviale:** percorso nei sapori locali
- Percorso trekking alla scoperta del geositi, delle morfologie glaciali, delle emergenze culturali:** recupero e implementazione della rete di percorsi e sentieri.
- Percorso attraverso la storia, il cammino dei Lunari** → area di riattivazione: attività, ricettività

Le emergenze da potenziare (morfologie, animali, storia-architetture)

- Centri multi-offerta economica e culturale**
- Recupero patrimonio storico a disposizione della Coop di Comunità o altre forme pattozile per usi multifunzionali**
- Catalogo orto-giardino**
- Gesiti e morfologie glaciali**
- Sentieri**



OSSERVATORIO
REGIONALE
PER LA QUALITÀ
DEL PAESAGGIO/IER



UNIVERSITÀ
DI PARMA

Regione Emilia-Romagna

Le Schede delle azioni

102 ALLEGATI SCHEDE DELLE AZIONI

Allegati: Schede delle azioni

Le Schede riportate sono state redatte sulla base dell'attività dei gruppi nello Step 3. La struttura e i contenuti delle Schede e delle azioni sono riportati nel testo da pag. 124 a pag. 141.

La rete dei paesaggi (ideali/reali)

Scheda AZIONE 01	CONTESTO	Pianura/Collina/Montagna		
	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Rete dei paesaggi (ideali/reali)		
	NOME AZIONE	UN PATTO DI COMUNITÀ PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO DELLA MONTAGNA		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR X	IN
	GESTIONE	PD	RE X	
TERMINI	BT X	MT	LT	
PRIORITÀ	Bassa	Media	Alta X	
LOCALIZZAZIONE	Unione Montana Appennino Parma Est.			
CRITICITÀ SU CUI LAZIONE AGISCE	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa partecipazione e coinvolgimento delle comunità locali. - Mancanza di una gestione unitaria del paesaggio. - Mancanza di gestione attiva del territorio, in grado di salvaguardare il paesaggio. - Mancanza di un monitoraggio attento e aggiornato delle trasformazioni in atto. 			
CORRELAZIONI E INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Integrazioni con la disciplina urbanistica vigente (leggi, norme, regolamenti) e i progetti proposti nel MAB UNESCO Action Plan. (http://www.mabappennino.it/pdf/ActionPlan_RBAppenninoToscoEmiliano.pdf)			
DESCRIZIONE AZIONE	<p>1) Costituzione del Patto di Comunità</p> <p>Il Patto di Comunità si costituisce come strumento volontario di programmazione strategica e negoziata (ispirato al Contratto di fiume) per la rigenerazione ambientale e paesaggistica dei territori della montagna Parmense; tale patto permette di adottare un sistema di regole per la riqualificazione e tutela del paesaggio in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci.</p> <p>I soggetti aderenti al PdC definiscono un Programma d'Azione (PA) condiviso con un orizzonte temporale ben definito e si impegnano ad attuarlo attraverso la sottoscrizione di un accordo.</p> <p>2) Attuazione di un Programma di Azione</p> <p>Azioni fondanti del PdC da attuare nel breve termine (entro i 3 anni) sono:</p> <p>A. LSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER IL PAESAGGIO, composto dai sottoscrittori del patto di comunità, che si fa soggetto promotore di progetti per la sensibilizzazione e partecipazione delle comunità ai temi della tutela e della costruzione di paesaggio.</p> <p>B. ATTIVAZIONE DELLA SCUOLA PERMANENTE DEL PAESAGGIO, un corso di formazione permanente di educazione alla trasformazione e gestione del paesaggio, organizzato dall'Osservatorio Locale in collaborazione con l'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio della Regione Emilia-Romagna e dell'Università di Parma.</p> <p>Azioni del PdC di medio-lungo termine:</p> <p>C. PIANO DI GESTIONE AGRO-SILVO PASTORALE E PAESAGGISTICO (scheda 02)</p>			

106 ALLEGATI SCHEDE DELLE AZIONI

La rete dei centri

Scheda AZIONE 01	CONTESTO	Bassa e alta Val Parma		
	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Rete dei centri		
	NOME AZIONE	RAFFORZARE LE CENTRALITÀ DELLA VALLE		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA X	MR	IN X
	GESTIONE	PD	RE	
TERMINI	BT	MT X	LT	
PRIORITÀ	Bassa	Media	Alta X	
LOCALIZZAZIONE	Unione Montana Appennino Parma Est.			
CRITICITÀ SU CUI LAZIONE AGISCE	<ul style="list-style-type: none"> - Stemperamento delle attività economiche e della popolazione nella parte più alta della valle. - Scarso riconoscimento del valore delle risorse naturalistiche, ecosistemiche, culturali e antropiche prodotte dalla montagna e che hanno ricadute a valle. - Perdita della cultura materiale del luogo, delle più adeguate modalità di manutenzione della valle, del riconoscimento delle possibilità di gestione dell'area comunitarie e condivise. 			
CORRELAZIONI E INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Integrazioni con azioni del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, con gli enti locali, con le iniziative culturali del Polo Museale di Torrechiara, con le azioni della Cooperativa 100 Laghi, con gli eventi del Parco di Barboj.			
DESCRIZIONE AZIONE	<p>1) Identificazione delle vocazioni del territorio</p> <p>Identificazione e rafforzamento delle vocazioni delle tre aree interessate: territorio della Bassa Val Parma, territorio dell'Alta Val Parma e quello appenninico della Val d'Enza/Cedra.</p> <p>A. BASSA VAL PARMA: ATTESTAZIONE, CONSOLIDAMENTO E MESSA IN RETE</p> <p>L'area di Langhirano è riconosciuta come centro-servizi "naturale" dell'area, con la presenza attuale dei principali servizi di base per le comunità locali e della valle, e vede la presenza di vari luoghi di socialità. Rappresenta il centro dove confluiscono i flussi dell'economia locale e della produzione (compreso il mercato locale degli agricoltori e dei sapori, in cui i prodotti delle attività agricole e rurali vengono "esposti" e diventano riconoscibili). In sostanza, Langhirano può essere visto come un centro di riferimento della valle, il cui valore verrà consolidato attraverso un dialogo forte con la sua valle di riferimento del Torrente Parma e con quella accanto dell'Enza, in termini di filiera, sia produttiva che culturale.</p> <p>B. ALTA VAL PARMA: POTENZIAMENTO</p> <p>L'area dell'Alta Val Parma presenta numerose e ricche risorse naturalistiche ed ecosistemiche. Corniglio nella valle rappresenta un antico e ben curato piccolo nucleo storico di riferimento, inoltre è luogo di accoglienza e di gestione del territorio (Ostello a Castello di Corniglio, l'Ente Di gestione per i Parchi e la Biodiversità). Vi si trovano anche alcuni servizi sociali, scolastici e sanitari per le persone che vivono il luogo. Nelle vicinanze, la località di Bosco di Corniglio è invece uno spazio riconosciuto dalla comunità come identitario dal punto di vista naturalistico.</p> <p>Questa polarità di montagna, contrapposta a Corniglio, costituisce un riferimento per la collettività dell'Alta valle ed è accessibile, oltre che da Langhirano, dal casello autostradale di Bertetto, che rappresenta un ponte di valico verso il Tirreno.</p>			

104 ALLEGATI SCHEDE DELLE AZIONI

La rete della gestione del rischi

Scheda AZIONE 01	CONTESTO	Pianura/Collina/Montagna		
	DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	Gestione del rischio		
	NOME AZIONE	BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO		
	TIPOLOGIA DI AZIONE	IA	MR X	IN X
	GESTIONE	PD X	RE X	
TERMINI	BT	MT	LT X	
PRIORITÀ	Bassa	Media	Alta X	
LOCALIZZAZIONE	Unione Montana Appennino Parma Est.			
CRITICITÀ SU CUI LAZIONE AGISCE	<ul style="list-style-type: none"> - Criticità idrogeologica: frane, calanchi, erosioni. - Criticità idraulica: rischio esondazioni e scorretta regimazione delle acque. - Elevata impermeabilizzazione del suolo. 			
CORRELAZIONI E INTEGRAZIONI CON ALTRI INTERVENTI E INIZIATIVE	Gestione dei boschi, della viabilità; opere idrauliche delle pratiche agricole (metodi di coltivazioni e pascoli), del costruito, delle attività produttive. Percorsi di comunicazione e divulgazione per la consapevolezza del rischio e della manutenzione continua del territorio.			
DESCRIZIONE AZIONE	<p>Si tratta di un complesso di azioni che partono dalla conoscenza del territorio fino a pervenire a un regolamento per la gestione dello stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappa dell'abbandono del territorio: correlazione tra l'abbandono del territorio e i fenomeni del dissesto; - classificazione del rischio delle aree individuate; - monitoraggio dei fenomeni idrogeologici e della loro evoluzione, individuando aree tipo; - definizione di buone pratiche per la gestione e manutenzione del territorio; - redazione di regolamenti/linee guida; - attività formative di informazione e formazione con le comunità locali e gli operatori. 			
VALORI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> - Sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture = della comunità. - Tutela delle risorse idrauliche in termini di sicurezza e qualità. - Sicurezza del territorio intesa come tutela del paesaggio e sua valorizzazione. 			
ALTRI ELEMENTI INTERESSATI	<ul style="list-style-type: none"> - Funzionalità ecologica e valore agronomico dei terreni. 			
OBIETTIVI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in sicurezza del territorio. - Limitazione del rischio. 			
OBIETTIVI SPECIFICI	Prevenzione, conoscenza e aumento della consapevolezza.			
SOGGETTI ATTUATORI /COINVOLTI	<ul style="list-style-type: none"> - Unione Montana Appennino Parma Est. - Enti locali (Regione, Provincia, Comuni, Parchi, GAL). - Consorzi di Bonifica. - Arpae. - Consorzi di gestione acquedotti. - Gestori servizi pubblici (IREN). - Comunale. 			
RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E LINEE DI FINANZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Bandi PSR. - Fondi di Protezione Civile. - Fondi GAL. - Fondi Consorzi bonifica. - Fondi ex STB. - Fondi Europei. 			



OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO/IER



UNIVERSITÀ DI PARMA



**IL PAESAGGIO GEOLOGICO
DELL'APPENNINO EMILIANO:
DALLA FRAGILITÀ
ALLA VALORIZZAZIONE
TERRITORIALE**



**SVILUPPO LOCALE
PER I TERRITORI
DELL'APPENNINO**



**IL RUOLO DEL PAESAGGIO
PER IL NUOVO PIANO
URBANISTICO GENERALE
INTERCOMUNALE
DELL'UNIONE MONTANA
APPENNINO PARMA EST**



OSSERVATORIO
REGIONALE
PER LA QUALITÀ
DEL PAESAGGIO IER



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

Regione Emilia-Romagna